

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona (Il finalese)

Da Finale Marina a Calvisio

(passeggiata nell'immediato entroterra di Finale)



Sviluppo: Finale Marina – S. Bernardino – Cian de Rue – S. Bernardino - Calvisio

Dislivello: 300 m totali in salita

Difficoltà: E

Ore di marcia: 2h 30'

Lunghezza: 6,8 Km

Periodo consigliato: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Finale. In treno scendiamo alla stazione di Finale L.

Questo breve ma interessante itinerario rappresenta un assaggio della zona finalese, caratterizzata da altopiani e bastionate calcaree, solcati da numerosi rivi e immersi in una folta vegetazione di lecci e macchia mediterranea. Si parte dal centro di Finale e risalendo le colline sovrastanti il paese si giunge alla frazione S. Bernardino. Qui comincia un sentiero ad anello che percorre il crinale tra la Val Sciusa e quella dell'Aquila, e una volta terminato il percorso si devia per Calvisio.

A **Finale Marina** si parte dalla Via Aurelia nei pressi del Duomo, dove procediamo in direzione Genova fino a Via Gen. Caviglia, l'arteria che sale in direzione monte verso il Castello. All'inizio della via, risaliamo sulla sinistra Gradinata delle Rose, una scalinata che guadagna quota tra le case e le villette. Il segnavia da seguire è un quadrato rosso pieno. Al termine della stessa, incrociamo nuovamente Via Caviglia e dopo pochi metri prendiamo a destra una nuova scalinata, che parte all'inizio di Via ai Forti di Legnino e affianca successivamente un muro mattonato di un castello.

La scalinata termina nei pressi di un uliveto poco sotto Via Belvedere. Percorriamo questa via in salita fino all'ingresso di una villa, dove prendiamo un sentiero che si stacca sulla sinistra.

Inizialmente il tracciato s'immerge nella boscaglia e successivamente risale un versante sassoso, fino ad arrivare a uno spiazzo panoramico sul finalese (foto).

Incontrata Via A. Vespucci, procediamo in salita sulla destra lungo la strada rotabile. Al successivo bivio prendiamo la rotabile a destra e dopo pochi metri imbocchiamo Via A. Usodimare, che passa poco sotto la chiesetta di S. Bernardino.

Più avanti affianchiamo un'altra emergenza storica, la Torre Belenda, costruita nel XIII secolo a difesa del Marchesato del Carretto. Il suo nome è dovuto alla leggenda che narra di una bella fanciulla rapita dal Marchese Alfonso II, e racchiusa entro la torre che da lei prese il nome. Per raggiungere la torre occorre prendere una strada cementata sulla destra che si trasforma in mulattiera.

La rotabile effettua una lunga curva a sinistra e giunge poco sotto il comprensorio di **S. Bernardino** (231 m – 1h di cammino), un gruppo di seconde case distribuite sulla collina che

andremo ora ad affrontare. Evitata una prima diramazione a destra, prendiamo successivamente Via M. Polo.

Al termine della salita arriviamo a un bivio con un'area pic-nic, dove svoltiamo a sinistra. Procediamo per qualche decina di metri lungo questa rotabile, fino a trovare in direzione monte una viuzza in discesa verso un fosso. Qui comincia un largo sentiero lastricato che entra in un bosco di lecci e roverelle.

Incontriamo in questo breve percorso ad anello poche deviazioni, dove basterà seguire il segnavia fin qui seguito. Nei brevi spiazzi panoramici è visibile il massiccio del Carmo e la zona del Melogno.

Dopo una quindicina di minuti di cammino da S. Bernardino arriviamo a **Cian de Rue** (288 m), dove incrociamo il sentiero proveniente dai Ciappi delle Conche e dei Ceci (segnavia un triangolo e due linee verticali rosse). Prendiamo questo sentiero in discesa sulla destra, che ritorna verso S. Bernardino per un altro versante della vallata. Un largo spiazzo panoramico anticipa l'arrivo alla frazione di Finale, dove il sentiero termina nei pressi di Via degli Alisei.

Ritorniamo verso destra, ritrovando il bivio con l'area pic-nic di **S. Bernardino**. Qui percorriamo a ritroso il percorso dell'andata fino al bivio con la Torre Belenda. Seguendo il segnavia con un triangolo rosso scendiamo a sinistra verso Calvisio, dove percorriamo un sentiero piuttosto vario, con un'alternanza tra zone ombrose ad altre più aperte.

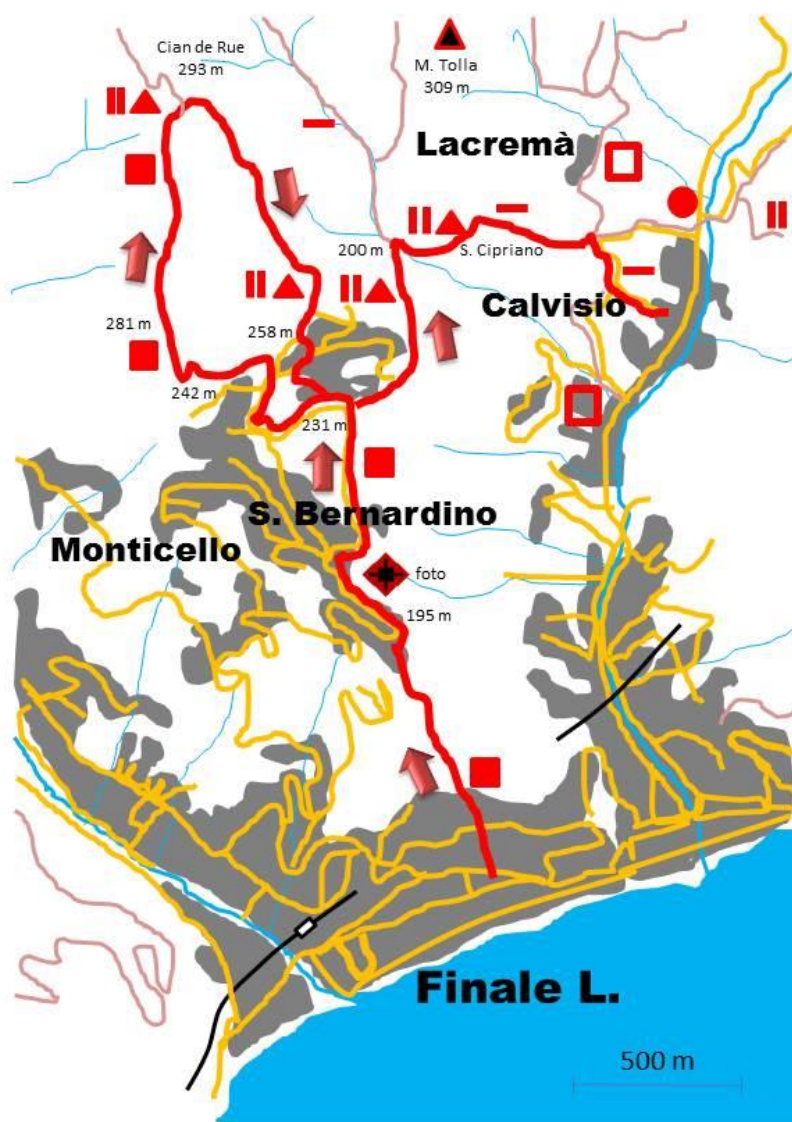
Dopo pochi minuti giungiamo al bivio sulla valle sottostante l'altopiano di S. Bernardino e del

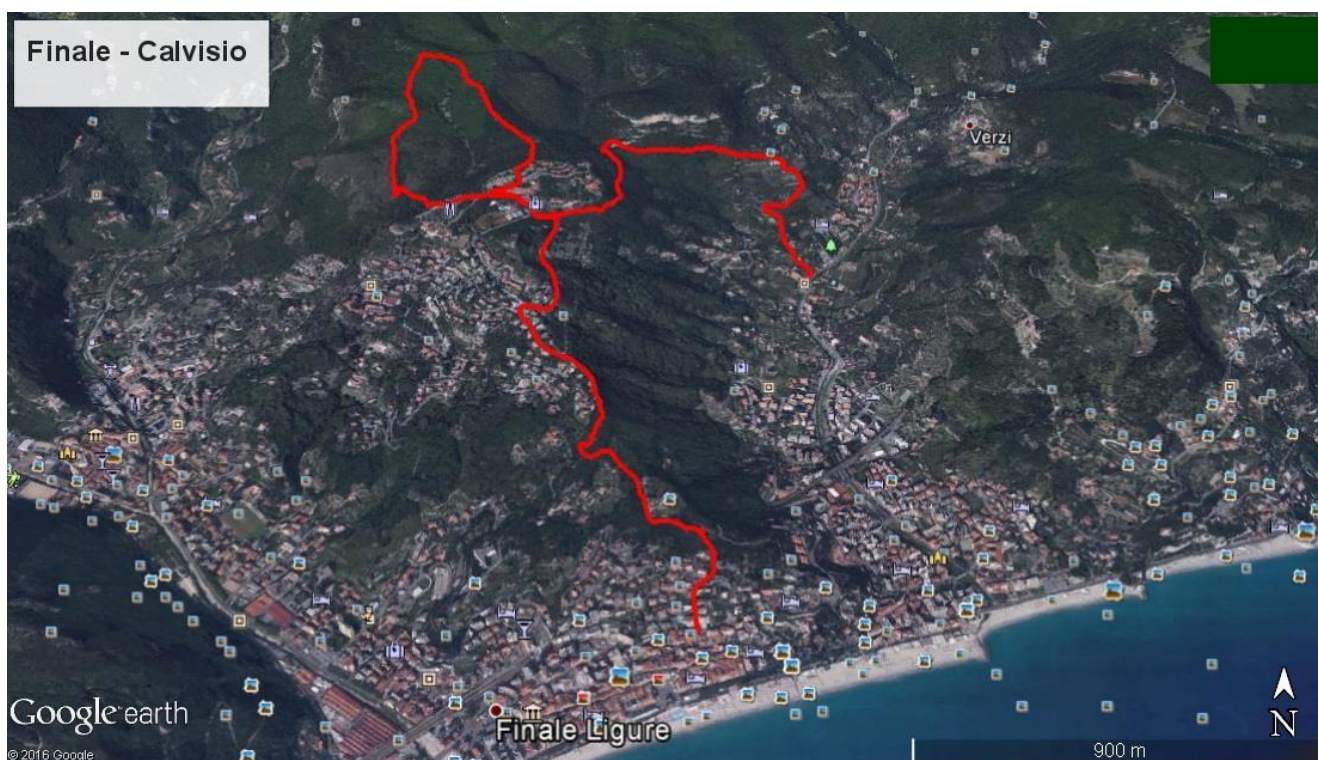
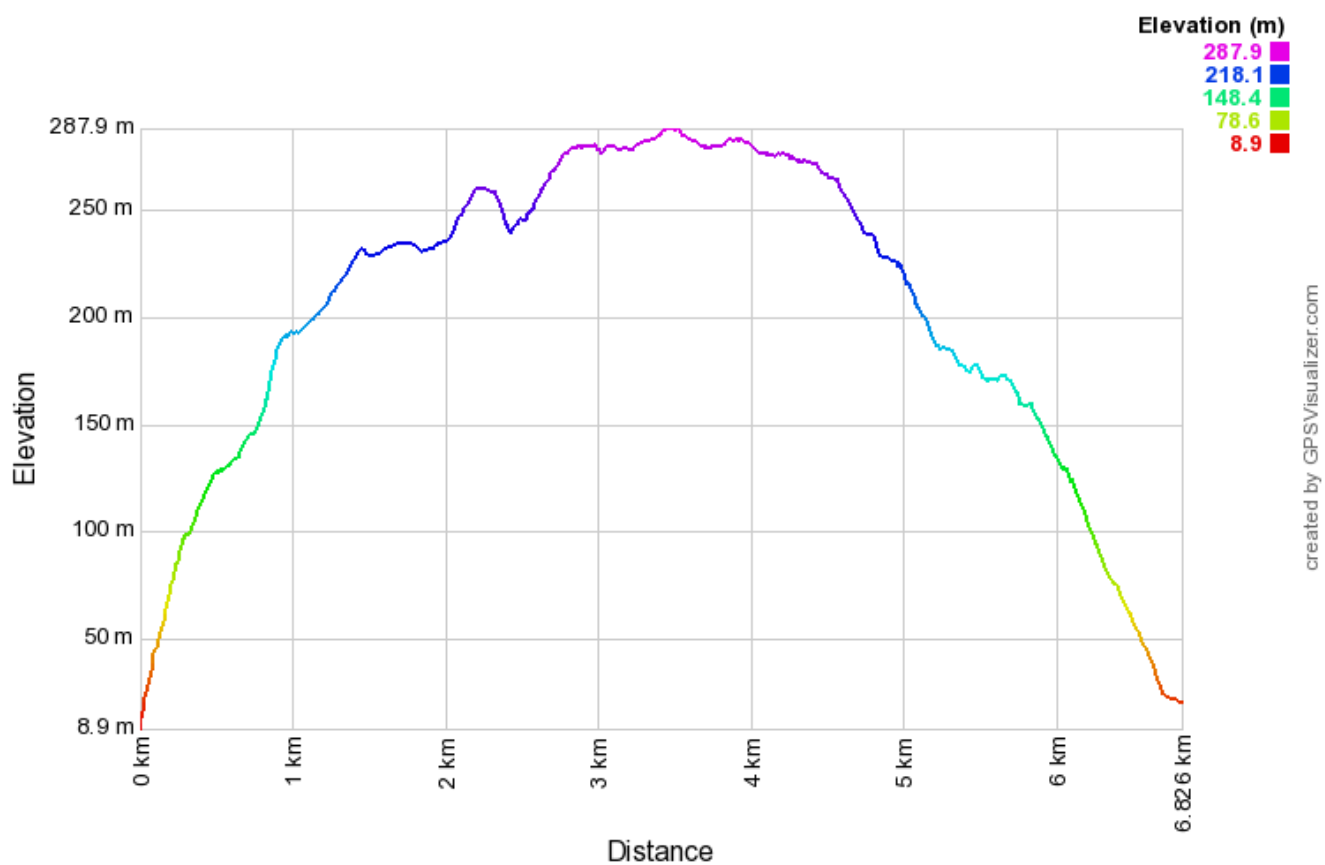
Monte Tolla. Qui imbocchiamo a destra il sentiero con una linea rossa che porta verso Calvisio. Passiamo sotto le bastionate calcaree del Tolla e spuntiamo in mezzo agli uliveti sovrastanti la chiesa di S. Cipriano. Dalla piazzetta antistante il manufatto religioso scendiamo sulla strada rotabile fino a **Calvisio**, dove termina il nostro itinerario.

Un consiglio: per ritornare a Finale possiamo scendere a piedi lungo la strada provinciale che costeggia il torrente per circa 2 Km.

Riferimento cartografico: estratto dalla carta FIE- EDM dei sentieri del Finale – scala 1:10.000 –

Verifica itinerario: marzo 2016





© Marco Piana 2016